

Editoriale

Original

Editoriale / de rossi, A.; Dini, R.; Gabbarini, E.; Tempestini, M.. - In: ARCHALP. - ISSN 2611-8653. - STAMPA. - 6:(2021), pp. 8-9.

Availability:

This version is available at: 11583/2932834 since: 2021-10-19T11:20:05Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Lontano dagli accomodanti luoghi comuni del mainstream architettonico internazionale e dalle facili sicurezze di retoriche consolidate e reiterate, l'architettura contemporanea sembra farsi strada con coraggio nelle Alpi occidentali. Traduttrice di istanze complesse, essa si ritaglia piccoli spazi di movimento nelle trame delle realtà socio-economiche locali, portando innovazione nei modi e nelle tecniche, interpretando con rigore critico le peculiarità dei territori e dei patrimoni. Le opere presentate nel volume compongono un racconto corale in cui l'architettura diventa testimonianza "costruita" delle trasformazioni in atto sul territorio montano contemporaneo: dalla produzione della cultura all'abitare, dai servizi all'ambiente e al paesaggio, fino al patrimonio.

Far from the accommodating clichés of the international architectural mainstream and the easy certainties of consolidated and repeated rhetoric, contemporary architecture in the Western Alps seems to be making its way with courage.

As a translator of complex instances, it carves out small manoeuvring spaces in the plots of local socio-economic realities, bringing innovation in both ways and techniques and interpreting with critical rigour the peculiarities of territories and heritage. The works presented in this volume aim to fabricate a choral story, where architecture becomes a "built" testimony of the transformations taking place in the contemporary mountain territory: from the production of culture to the inhabiting practices, from facilities to landscape and heritage.

Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali

06



Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali

Travailler au plus près des choses: architectures nouvelles dans les Alpes occidentales / In den Dingen arbeiten: neue Architektur in den Westalpen / Delovati znotraj stvari: nove arhitekture v zahodnih Alpah / Working inside things: new architecture in the Western Alps

ArchAlp è una rivista internazionale che si occupa di architettura e paesaggio alpino; è pubblicata dal centro di ricerca «Istituto di Architettura Montana» – IAM del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino.

ArchAlp is an international journal about alpine architecture and landscape; it is published by the research center «Istituto di Architettura Montana» – IAM of the Dipartimento di Architettura e Design of the Politecnico di Torino.

IAM
Centro di Ricerca
Istituto di Architettura Montana

Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design

BUUP Bononia University Press

ISBN 978-88-6923-822-2



9 788869 238222

€ 28,00

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuova serie / New series: n.6

Anno / Year: 07-2021

Rivista del Centro di Ricerca / Journal of the Research center
Istituto di Architettura Montana – IAM

ISBN 978-88-6923-822-2

ISBN online 978-88-6923-833-8

ISSN stampa 2611-8653

ISSN online 2039-1730

DOI 10.30682/aa2106

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Quest'opera è pubblicata sotto licenza CC BY-NC-SA 4.0

Direttore responsabile / Chief editor: Enrico Camanni (Dislivelli)

Direttore scientifico / Executive director: Antonio De Rossi (Politecnico di Torino)

Comitato editoriale / Editorial board: Antonio De Rossi, Roberto Dini, Eleonora Gabbarini, Matteo Tempestini (Politecnico di Torino)

Art Direction: Marco Bozzola

Segreteria di redazione / Editorial office: Antonietta Cerrato

Comitato scientifico / Advisory board:

Werner Bätzing (Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg);

Gianluca Cepollaro (Scuola del Governo del Territorio e del Paesaggio - Trentino School of Management); **Giuseppe Dematteis** (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - Politecnico di Torino); **Maja Ivanic** (Dessa Gallery - Ljubljana);

Michael Jakob (Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève, Politecnico di Milano, Accademia di Architettura di Mendrisio - Università della Svizzera italiana); **Luigi Lorenzetti** (Laboratorio di Storia delle Alpi, Accademia di Architettura di Mendrisio - Università della Svizzera italiana); **Paolo Mellano** (Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino); **Gianpiero Moretti** (École d'Architecture de Laval - Québec); **Luca Ortelli** (École Polytechnique Fédérale de Lausanne); **Armando Ruinelli** (Architetto FAS - Soglio/Grigioni); **Bettina Schlorhauser** (Universität Innsbruck);

Alberto Winterle (Architetto Arco Alpino, Turris Babel); **Bruno Zanon** (Università di Trento, Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio - Trentino School of Management).

Corrispondenti scientifici / Scientific Correspondents:

Giorgio Azzoni, Corrado Binel, Francesca Bogo, Nicola Braghieri, Carlo Calderan, Conrandin Clavuto, Simone Cola, Federica Corrado, Massimo Crotti, Davide Del Curto, Arnaud Duthel, Viviana Ferrario, Caterina Franco, Luca Gibello, Stefano Girodo, Gianluca d'Inca Levis, Verena Konrad, Laura Mascino, Andrea Membretti, Giacomo Menini, Marco Piccolroaz, Gabriele Salvia, Enrico Scaramellini, Marion Serre, Daniel Zwangsléitner.

Progetto grafico / Graphic design: Marco Bozzola e Flora Ferro

Impaginazione / Layout: DoppioClickArt, San Lazzaro di Savena, BO

Stampa / Print: Ge.Graf Bertinoro, FC

Curatori del numero / Theme editors: Antonio De Rossi, Roberto Dini, Eleonora Gabbarini, Matteo Tempestini

I testi delle schede dei progetti sono a cura del comitato editoriale / The texts of the project sheets are edited by the editorial board

Ringraziamenti / Thanks to: Nicola Braghieri, Arnaud Duthel

Copertina / Cover: Transformation Lù Chatarme, Deschenaux Follonier architectes, Arolla (Suisse), 2015-2019.

Errata corrige

Nel numero 05, 2020 nelle didascalie di pagina 70 e 74 compare erroneamente come autore dell'*House in Alpine village* lo studio mKutin Arkitektura, gli autori sono invece Meta Kutin and Tomaž Ebenšpanger, ce ne scusiamo con gli autori e i lettori / In No. 05, 2020 issue of ArchAlp, the captions on pages 70 and 74 erroneously report studio mKutin Arkitektura as designer of *House in Alpine village*. The designers are in fact Meta Kutin and Tomaž Ebenšpanger. We sincerely apologise to the authors and our readers.

ArchAlp è pubblicata semestralmente e inviata in abbonamento postale.
Abbonamento cartaceo annuale (2 numeri): € 50,00, spese di spedizione per l'Italia incluse.
Il prezzo del singolo fascicolo è di € 28,00. Non sono incluse nel prezzo le spese di spedizione per il singolo fascicolo per l'estero (€ 10,00).

Per abbonamenti istituzionali si prega di scrivere a ordini@buponline.com.

È possibile pagare la tariffa con bonifico bancario intestato a Bononia University Press, IBAN: IT 90P03069 02478 074000053281 oppure con carta di credito.

Variazioni di indirizzo devono essere comunicate tempestivamente allegando l'etichetta con il precedente indirizzo. L'invio dei fascicoli non pervenuti avviene a condizione che la richiesta giunga entro 3 mesi dalla data della pubblicazione.

Per informazioni e acquisti: ordini@buponline.com.

A norma dell'articolo 74, lettera c del DPR 26 ottobre 1972, n. 633 e del DM 28 dicembre 1972, il pagamento dell'IVA, assolto dall'Editore, è compreso nel prezzo dell'abbonamento o dei fascicoli separati, pertanto non verrà rilasciata fattura se non su specifica richiesta.



Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino
Viale Mattioli 39, 10125 Torino - Italy
Tel. (+39) 0110905806
fax (+39) 0110906379
iam@polito.it
www.polito.it/iam



Bononia University Press
Via Foscolo 7, 40124 Bologna - Italy
Tel. (+39) 051232882
fax (+39) 051221019
info@buponline.com
www.buponline.com

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuova serie / *New series* n. 06 - 2021

Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali

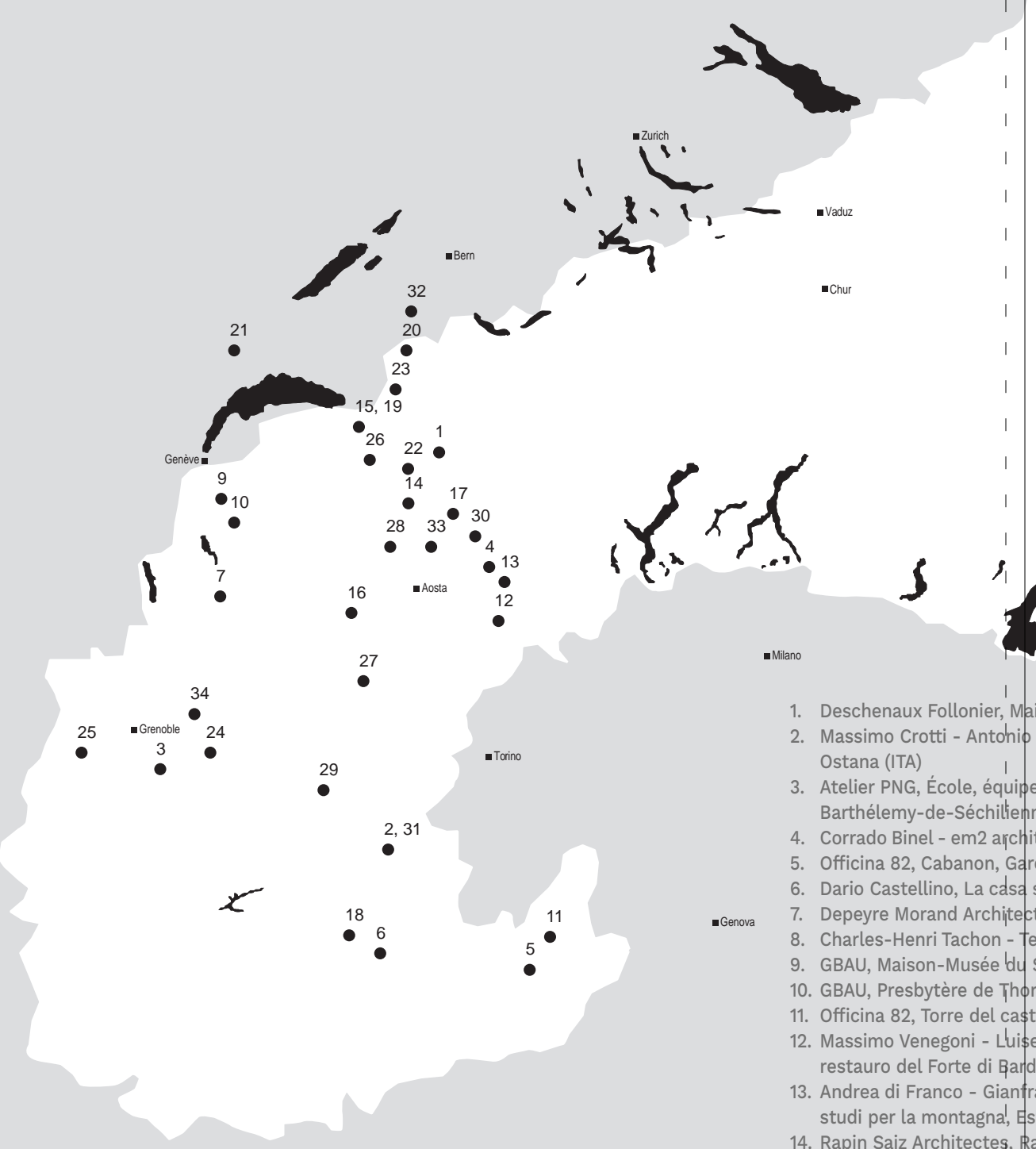
Travailler au plus près des choses: architectures nouvelles dans les Alpes occidentales / In den Dingen arbeiten: neue Architektur in den Westalpen / Delovati znotraj stvari: nove arhitekture v zahodnih Alpah / Working inside things: new architecture in the Western Alps

Indice dei contenuti

Contents

| | |
|--|----|
| Editoriale / Editorial | 8 |
| <hr/> | |
| 1. Temi | |
| Architettura nel farsi delle cose / Architecture in making things <i>Antonio De Rossi, Roberto Dini</i> | 13 |
| Qualcosa di nuovo sul fronte occidentale / Something new on the Western Front <i>Luca Gibello</i> | 19 |
| <hr/> | |
| 2. Esperienze | |
| Architetture per la cultura. Ridefinire la montagna contemporanea / Architecture for culture. Re-defining the contemporary mountain <i>Eleonora Gabbarini, Matteo Tempestini</i> | 27 |
| Guyard Bregman Architectes Urbanistes, <i>Maison-Musée du Saleve</i> | 30 |
| Guyard Bregman Architectes Urbanistes, <i>Presbytère de Thorens-Glières</i> | 34 |
| Charles-Henri Tachon / Territoires, <i>Le Mont Gerbier</i> | 38 |
| Officina 82, <i>Torre del castello di Priero</i> | 42 |
| Massimo Venegoni / Luisella Italia / Margherita Bert, <i>Rifunionalizzazione e restauro del Forte di Bard</i> | 44 |
| Andrea Di Franco / Gianfranco Orsenigo / Claude Leveque, <i>Rifugio e Centro studi per la montagna</i> | 46 |
| Dedans et contre le patrimoine / Within and against heritage <i>Patrick Giromini</i> | 51 |
| Savioz Fabrizzi, <i>Maison Bornet</i> | 54 |
| Brambilla Orsoni Architetti, <i>Alpeggio Petosan</i> | 58 |
| Deschenaux Follonier, <i>Transformation Lù Chatarme</i> | 62 |
| Depeyre Morand Architectures, <i>Maison Les Combes</i> | 66 |
| Dario Castellino, <i>La casa nel fienile</i> | 70 |
| Rapin Saiz Architectes, <i>Raccard de montagne</i> | 74 |

| | |
|--|------------|
| Abitare, abitazione / To dwell, dwelling <i> Davide Fusari</i> | 77 |
| Orma Architettura, <i>Logement Cristinacce</i> | 80 |
| Fournier Maccagnan, <i>Logements à Ollon</i> | 84 |
| Deschenaux Follonier, <i>La maison à «La Place»</i> | 88 |
| LVPH, <i>Treyvaux</i> | 92 |
| Rapin Saiz Architectes, <i>L'Abbaye</i> | 96 |
| GAME-VS, <i>Maison pour deux couples</i> | 100 |
| Fournier Maccagnan, <i>Centre de vacances «La Rochette»</i> | 102 |
| Tectoniques, <i>The People Hostel</i> | 106 |
| | |
| L'invenzione come forma di resistenza. Le attrezzature, i servizi e la produzione nelle Alpi / Invention as a form of resistance. Equipment, services and production in the Alps <i> Gabriele Salvia, Marion Serre</i> | 109 |
| Atelier PNG, <i>École, équipements socio-culturels et mairie</i> | 112 |
| Atelier PNG, <i>Équipement technique en écosite</i> | 116 |
| Fournier Maccagnan, <i>Pavillon et vestiaires à Saint-Maurice</i> | 120 |
| Fabriques, <i>Neuf bâtiments d'élevage</i> | 122 |
| GAME-VS, <i>Chenil d'été pour les chiens du Grand-St. Bernard</i> | 124 |
| | |
| Lentius, profundius, suavius, tre coordinate dell'abitare contemporaneo / Lentius, profundius, suavius, three coordinates of contemporary living <i> Chiara Rizzi</i> | 127 |
| Enrico Scaramellini Architetto, <i>Pro-tò-ti-po 1:1</i> | 130 |
| Orma Architettura, <i>Cabanon d'Asinau</i> | 132 |
| Antonio De Rossi / Roberta Giuliano / Paolo Albertino – plants, <i>Chestnut Cabin</i> | 134 |
| LVPH, <i>Pavillons 5.5 x 5.5</i> | 136 |
| Andrea Cassi / Michele Versaci, <i>Black Body Mountain Shelter - Bivacco Corradini</i> | 140 |
| Roberto Dini / Stefano Girodo, <i>Nuovo bivacco Luca Pasqualetti al Morion</i> | 144 |
| Orma Architettura, <i>Passerelles des sentiers Mare a mare</i> | 148 |
| Michele & Miquel, <i>Amenagement de l'entrée à la via ferrata</i> | 152 |
| Guyard Bregman Architectes Urbanistes, <i>Restaurant d'altitude</i> | 154 |



1. Deschenaux Follonier, Mai
2. Massimo Crotti - Antonio Ostana (ITA)
3. Atelier PNG, École, équipe Barthélemy-de-Séchillienr
4. Corrado Binel - em2 archit
5. Officina 82, Cabanon, Gar
6. Dario Castellino, La casa s
7. Depeyre Morand Architect
8. Charles-Henri Tachon - Te
9. GBAU, Maison-Musée du s
10. GBAU, Presbytère de Thor
11. Officina 82, Torre del cast
12. Massimo Venegoni - Luise restauro del Forte di Gard
13. Andrea di Franco - Gianfr studi per la montagna, Es
14. Rapin Saiz Architectes, Ra
15. Savioz Fabrizzi, Maison Bo
16. Brambilla Orsoni Archittett
17. Deschenaux Follonier, Tra
18. Dario Castellino, La casa i
19. Fournier Maccagnan, Loge



ier, Maison à «La Place», Ayent (CH)
 Antonio De Rossi - Luisella Dutto - Mizoun de la Villo,
 Équipements socio-culturels et mairie, Saint-
 chilienne (FR)
 2 architekten, Museo minerario Chamousira, Brusson (ITA)
 on, Garessio (ITA)
 a casa sulla valle, Vinadio (ITA)
 architectures, Maison Les Combes, Les Combes (FR)
 on - Territoires, Mont Gerbier, Mont-Gerbier-de-Jonc (FR)
 sée du Saleve, Présilly (FR)
 de Thorens-Glières, Thorens-Glières (FR)
 del castello di Priero, Priero (ITA)
 - Luisella Italia - Margherita Bert, Rifunzionalizzazione e
 di Bard, Bard (ITA)
 Gianfranco Orsenigo - Claude Leveque, Rifugio e centro
 gna, Estoul (ITA)
 ctes, Raccard de montagne, Sarreyer (CH)
 aison Bornet, Ollon (CH)
 rchitetti, Alpeggio Petosan, La Thuile (ITA)
 ier, Transformation Lù Chatarme, Arolla (CH)
 a casa nel fienile, Argentera (ITA)
 ur, Logements à Ollon, Ollon (CH)

- 20. LVPH, Treyvaux, Treyvaux (CH)
 - 21. Rapin Saiz Architectes, L'Abbaye, L'Abbaye (CH)
 - 22. GAME-VS, Maison pour deux couples, Chamoson (CH)
 - 23. Fournier Maccagnan, Centre de vacances «La Rochette», Château-d'Oex (CH)
 - 24. Tectoniques, The People Hostel, Les Deux Alpes (FR)
 - 25. Atelier PNG, Équipement technique en écosite, Villard de Lans (FR)
 - 26. Fournier Maccagnan, Pavillon et vestiaires, Saint-Maurice (CH)
 - 27. Fabriques, Neuf bâtiments d'élevage, Bonneval-sur-Arc (FR)
 - 28. GAME-VS, Chenil d'été pour les chiens du Grand-St. Bernard, Col du Grand-St. Bernard (CH)
 - 29. Andrea Cassi - Michele Versaci, Bivacco Corradini, Cesana Torinese (ITA)
 - 30. Enrico Scaramellini Architetto, Pro-tò-ti-po 1:1, Valtournenche (ITA)
 - 31. Antonio De Rossi - Roberta Giuliano - Paolo Albertino, Chestnut Cabin, Ostana (ITA)
 - 32. LVPH, Pavillons 5.5 x 5.5, Parc du Windig à Fribourg (CH)
 - 33. Roberto Dini - Stefano Girodo, Nuovo bivacco Luca Pasqualetti, Bionaz (ITA)
 - 34. GBAU, Restaurant d'altitude, Chamrousse (FR)
- Orma Architettura, Logement Cristinacce, Cristinacce (Corse FR)
 Orma Architettura, Cabanon d'Asinau, Plateau d'Asinau (Corse FR)
 Orma Architettura, Passerelles des sentiers Mare a mare, Tasso-Corrano-Monaccia-Figari (Corse FR)
 Michele & Miquel, Aménagement de l'entrée à la via ferrata, Llo (Pyrénées FR)

Editoriale

Doi: 10.30682/aa2106a

È dalla nascita della rivista stessa che il comitato editoriale coltiva il desiderio di dedicare un numero alla produzione architettonica contemporanea sulle Alpi occidentali. Vuoi per le difficoltà di comparare questo spazio alpino rispetto a contesti in cui la cultura architettonica ha giocato un ruolo decisivo nello sviluppo dei territori, vuoi per le evidenti disparità in termini anche quantitativi con l'architettura delle Alpi centro-orientali – a cui è peraltro stato dedicato il numero precedente –, non è mai stato tentato un lavoro sistematico di ricognizione estensiva dell'architettura di qualità sulle montagne dell'arco alpino occidentale. Il lavoro costante di osservatorio e di monitoraggio del territorio, delle sue architetture e dei professionisti che lavorano nelle valli, fatto nell'ultimo decennio attraverso le pagine di questa rivista, e con altre ricerche e pubblicazioni dell'Istituto di Architettura Montana, ha sempre messo in luce la frammentarietà, la discontinuità e la mancanza di un'identità riconoscibile della produzione architettonica dell'ovest delle Alpi.

Contesti molto diversi che, nonostante la prossimità linguistica e culturale, fortemente caratterizzate dalle matrici latine e dalle lingue occitane e francoprovenzali, hanno vissuto vicende storiche, sociali ed economiche profondamente differenti. Si pensi anche solo alla diversità tra il Vallese svizzero ed uno qualunque dei cinque départements alpini francesi (Alpes-Maritimes, Hautes-Alpes, Isère, Savoie et Haute-Savoie), o ancora al divario tra la Valle d'Aosta, intramontana e a Statuto Speciale, e il Piemonte, in cui nel territorio montano vive solo il 20% circa della popolazione totale della regione.

Queste difformità si sono anche tradotte in differenti modalità di gestione del territorio, di perseguimento di politiche urbanistiche ed edilizie, di gestione amministrativa degli apparati pubblici, di formazione professionale, di produzione culturale, di creazione di visioni sociali ed economiche, che nel corso dei decenni hanno prodotto sul piano fisico esiti estremamente vari e diversificati. La sfida di realizzare questo numero è diventata ben presto l'occasione per dare vita innanzitutto ad un nuovo percorso di ricerca transfrontaliera, sul campo, a contatto diretto con referenti di fiducia (studiosi e appassionati) sul territorio, sfogliando le pagine dei portfolio di decine di studi professionali.

Il lavoro si è ben presto rivelato una scoperta, la piacevole sorpresa di un evidente segno di cambiamento di rotta sulle Alpi occidentali, che mostra una situazione ben diversa anche solo da un decennio fa, e dove la produzione architettonica odierna si mostra fortemente interconnessa con le trasformazioni sociali, economiche e culturali in atto.

L'architettura contemporanea sembra infatti farsi strada con coraggio nelle valli delle Alpi occidentali, e lo fa non attraverso gli accomodanti luoghi comuni del mainstream architettonico internazionale o le facili sicurezze di retoriche consolidate e reiterate, ma rendendosi invece traduttrice di istanze complesse, ritagliandosi piccoli spazi di movimento nelle trame delle realtà socio-economiche locali, portando innovazione nei modi quanto nelle tecniche, interpretando con rigore critico le peculiarità dei territori e dei patrimoni.

La selezione delle 34 opere presentate nel volume mette in evidenza alcune tematiche emergenti che caratterizzano la produzione contemporanea e che compongono un racconto corale in cui l'architettura diventa testimonianza "costruita" delle trasformazioni in atto sul territorio montano contemporaneo: dalla produzione della cultura all'abitare, dai servizi all'ambiente e al paesaggio, fino al patrimonio.

Editorial

Since the beginning of ArchAlp's experience, the editorial committee has been cultivating the desire to dedicate an issue to contemporary architectural production in the Western Alps. Either for the difficulties in comparing this alpine space with those contexts in which architectural culture has played a decisive role in the development of the territories, or for the evident disparities in terms of quantity with the architecture of the Central and Eastern Alps – which is the main theme of the previous issue – a systematic survey of the Western Alps architectural quality was never attempted.

A constant work of observation and monitoring of the landscape – with its architecture and the professionals who work in the valleys – has been carried out not only through the pages of this journal but also through other research and publications undertaken by the Institute of Mountain Architecture. This observatory work has always been accomplished by highlighting the fragmentation, the discontinuity, and the lack of a recognisable identity of the architectural production of the Western Alps.

Very different contexts which, despite the linguistic and cultural proximity – strongly characterised by Latin roots and the Occitan and Franco-Provençal languages – have experienced profoundly different historical, social, and economic events. Just think of the diversity between the Swiss Valais and any of the five French Alpine *départements* (Alpes-Maritimes, Hautes-Alpes, Isère, Savoie et Haute-Savoie); or the gap between Aosta Valley, which is a special administrative area fully among the mountains, and Piedmont, where only about 20% of the total population of the region lives in the mountain area.

These variations have involved different methods of land management, urban planning and building policies, administrative management of public machinery, professional training, cultural production, creation of social and economic visions. All features which, over the decades, have been producing extremely varied and diversified outcomes from a physical standpoint.

What could be a challenge is soon transformed into an opportunity: by leafing through the portfolios of dozens of professional firms, this issue wants to give life to a new cross-border research path, involved in the field and put in direct contact with trusted local representatives (scholars and enthusiasts). This work very soon turned into a discovery: a pleasant surprise of an evident change of path in the Western Alps, which shows an extremely different situation if compared to even just a decade ago. Now the architectural production seems strongly intertwined with the social, economic, and cultural transformation taking place in these territories.

Indeed, contemporary architecture in the Alpine valleys seems to make its way with courage, and it does so not by indulging the accommodating *clichés* of the international architectural mainstream, or the easy certainties of consolidated and reiterated rhetoric, but instead by becoming a translator of complex instances, carving out small manoeuvring spaces in the plots of local socio-economic realities, bringing innovation in both ways and techniques and interpreting with critical rigour the peculiarities of territories and heritage. The selection of the 34 works presented in this volume highlights some emerging themes which characterise contemporary production. It aims to fabricate a choral story, where architecture becomes a “built” testimony of the transformations taking place in the contemporary mountain territory: from the production of culture to the inhabiting practices, from facilities to landscape and heritage.

Finito di stampare nel mese di luglio 2021
presso Ge.Graf (Bertinoro, FC)